

Milano. Contestazioni, slogan e insulti contro il premier fuori dall'Università meneghina**La data.** Il 19 aprile

La Cattolica si divide sul Prof saluti romani, fischi e applausi

Ma alla consegna della laurea honoris causa nell'aula magna gli studenti gli battono le mani

Federica Pelosi
italia@epolis.sm

Fischi e applausi. I "comitati d'accoglienza" organizzati per l'arrivo di Romano Prodi all'Università Cattolica di Milano erano due. D'altronde, per il presidente del Consiglio ci si organizza ben bene, soprattutto nel giorno in cui deve ricevere la laurea honoris causa in Scienze Politiche. Un riconoscimento che va a colui che, si legge nelle motivazioni, ha lavorato per far crescere e tenere unita l'Europa. E che però, quasi paradossalmente, sembra avere il potere di spaccare in due l'Italia. Lo si è visto anche ieri nell'Ateneo milanese dove, al suo arrivo, si sono levati urla e fischi di circa duecento giovani militanti di An. "Buffone buffone", "Non ti vogliamo", "Vai a lavorare", gli slogan ripetuti più e più volte,



► I militanti di An che hanno contestato

per poi inneggiare Silvio Berlusconi. A dare man forte, fuori dall'università, un altro gruppo di giovani che reggevano lo striscione "Prodi = Zapatero". «Prodi - urlava una voce al megafono - è a capo di una maggioranza che ha già aumentato

la soglia consentita di droga e che vuole riconoscere le coppie omosessuali tramite i Pacs: cosa c'entrano questi provvedimenti con i valori cristiani? È vergognoso che proprio questa università premi un uomo simile». E poi via con gli insulti. Da

"Romano bastardo" a "Romano perversito, Luxuria tuo marito". E con i canti, immane l'innazione, mentre alcuni improvvisano il saluto romano. Anche se di Romano, quello con la "R" maiuscola, non c'è traccia, visto che il premier ha preferito utilizzare un'entrata secondaria, evitando la protesta. E così, insieme all'ex primo ministro spagnolo Aznar, che ha ricevuto lo stesso riconoscimento, entra in aula magna senza curarsi più di tanto di ciò che sta accadendo fuori. Vuole godersi la cerimonia e gli applausi, almeno quelli, degli studenti presenti. A difenderlo, intanto, ci pensa Vannino Chiti, ministro dei Rapporti con il Parlamento che, riferendosi anche alle contestazioni di Torino che hanno preso di mira il "collega" Padoa-Schioppa, ha parlato di «inciviltà che non portano a nessuna parte». Alla fine il Profsi abbandona a un laconico commento: «Il governo ha il dovere di accettare e tollerare le critiche, ma ci vuole rispetto per le istituzioni. È invece triste il silenzio della Cdl». ■

Ds, trovato l'accordo sulle regole del congresso

Alla fine di Ds, almeno per ora, sono usciti dalla nebbia: il quarto congresso nazionale della Quercia è in calendario dal 19 al 21 aprile e si svolgerà con regole condivise pressoché all'unanimità, visto che sui 120 membri della direzione solo 3 si sono astenuti. Si voterà così con voto segreto congiunto sia il segretario che le mozioni. Una decisione quella sulle regole che doveva essere scontata, in condizioni normali, ma che il clima che ancora si respira nella Quercia ha reso di una gestazione a dir poco difficile. Una giornata di tensione, mediazioni e trattative che se da una parte hanno scongiurato il rischio di un errore micidiale, l'approvazione delle regole congressuali a colpi di maggioranza che avrebbe certificato l'incapacità delle anime del partito a convivere, dall'altra ha confermato l'immagine di una forza politica sull'orlo di una crisi di nervi. Fassino ha portato a casa la conferenza che l'assise diessina non slitterà oltre aprile ma ha dovuto cedere a Mussi and company la vittoria sulle modalità di voto. ■

Da noi la neve manca solo nei souvenir.

Anche quest'anno tutte le piste sono aperte.

Tante piste, tutta ricche di neve, da Madonna alla Val di Lei. Una scelta esagerata: discesa, fondo, snowboard e il mitico snow park per sbizzarrirsi con le evoluzioni.

Con Skiarca Valchiavenna sei sempre in pista!

www.madonnapista.it - www.valchiavenna.it